

## **RAPPORTO**

### **della Commissione della Gestione**

**sul messaggio del 24 settembre 1965 concernente la concessione di un credito straordinario di Fr. 278.400,— per la riorganizzazione dell'Ufficio della circolazione e della navigazione**

(del 9 dicembre 1965)

La Commissione della Gestione si è da tempo vivamente preoccupata dell'incessante e costante aumento di lavoro presso l'Ufficio cantonale della circolazione. Lo stesso ufficio è stato ripetutamente visitato dalle diverse sottocommissioni che si occupavano dei rendiconti del Dipartimento di polizia ed è apparso chiaro che il sistema attuale di lavoro doveva essere riorganizzato onde rendere più celeri le diverse operazioni amministrative. Il continuo accrescersi dei compiti attribuiti a questo ufficio è dovuto in primo luogo all'aumento vertiginoso della motorizzazione (nel 1945 = 2514 veicoli, nel 1955 = 22.166 ed alla fine del 1964 = 63.344), al cospicuo numero degli allievi conducenti (13.282 alla fine del 1964) ed ai continui mutamenti di vettura (14.906 nel 1964) dovuto al rapido susseguirsi di nuovi modelli. Non è da sottovalutare anche il cospicuo numero delle imbarcazioni sui nostri laghi (2626 nel 1964).

Il tutto non è che un naturale corollario del crescente benessere e delle particolari esigenze della vita moderna.

Il Consiglio di Stato, rendendosi interprete dei diversi interventi in sede granconsigliare, degli articoli apparsi sulla pubblica stampa, ma principalmente per le preoccupazioni che emergono dalla pubblica opinione, è dell'avviso che una razionalizzazione del lavoro in questo delicato settore risponde ad inderogabili esigenze.

Ha pertanto incaricato diversi studiosi competenti per questa riorganizzazione che dovrà procedere gradatamente per non intralciare il lavoro normale ed evitare difficoltà maggiori nel servizio con il pubblico. La prima tappa prevede l'utilizzazione del centro elettronico per i reparti chiave dell'ufficio (conducenti ed allievi conducenti) che consentirà di compilare con una sola operazione le licenze, le schede contabili e la statistica mediante l'uso di un duplicatore abbinato ad un apparecchio per fotografare le matrici. Utile e necessaria aggiunta sono gli schedari muniti di elevatori automatici che permetteranno — a detta degli esperti — la riduzione di nove decimi del lavoro occorrente alla ricerca delle ca. 37.000 schede che ogni anno devono essere prelevate dagli schedari medesimi.

Questo sistema oltre a ridurre gli errori consentirà l'impiego di un numero assai limitato di mano d'opera.

Il collegamento con il centro elettronico richiede l'acquisto di due macchine per la perforazione dei nastri e rappresenta un notevole passo innanzi per l'esazione preventiva delle imposte di circolazione che attualmente protraggono il tempo d'incasso fin verso la fine del terzo trimestre e l'inconveniente di dover ricorrere ad impiegati e ad ore di lavoro straordinari a causa di una complicata serie di lavori manuali connessi all'attuale sistema. E' fuor d'ogni dubbio che l'incasso rapido ed in via normale delle imposte di circolazione dovute dai conducenti — che si elevarono per il 1964 alla cifra primato di oltre 12 milioni di franchi — non può che incontrare il favore della Commissione della Gestione e del Legislativo cantonale.

Nella discussione generale che è scaturita durante l'esame del presente messaggio sono state mosse diverse critiche all'Amministrazione statale. L'occasione era data appunto da questa parziale azione di ammodernamento, la quale conferma ancora una volta come l'intero complesso problema della riorganizzazione dell'apparato burocratico sia ancora trattato a « compartimenti stagni » e manchi pertanto una visione generale di tutto il problema. Ci si può felicitare con gli organi dirigenti del Dipartimento di polizia che iniziano una provvida azione tendente a snellire uno dei propri settori più nevralgici, d'altra parte non può mancare un senso di delusione per una azione unilaterale, che viene a sconfessare quanto da tempo si va predicando sulla programmazione.

La Commissione della Gestione ritiene pertanto suo dovere attirare ancora una volta l'attenzione del Consiglio di Stato affinché venga iniziato uno studio generale per l'adeguamento di tutta l'amministrazione dello Stato, onde evitare l'incessante aumento del numero degli impiegati, onde vagliare e considerare in modo equo e razionale il fabbisogno attuale e futuro di mano d'opera in tutti i diversi settori dell'amministrazione statale e di conseguenza rivalutare la posizione del funzionario di fronte alle continue critiche che ancora di recente sono emerse circa il rendimento ed il comportamento durante le ore d'ufficio.

Dalla positiva discussione avuta a tal proposito si possono trarre le conclusioni nel senso che l'Esecutivo abbia ad occuparsi subito di questo importante problema.

Fatte queste considerazioni, si propone quindi al Gran Consiglio di dare la sua adesione al messaggio governativo e di approvare il disegno di decreto annesso.

*Per la Commissione della Gestione :*

E. Frascina, relatore

Agustoni — Antognini — Guscetti —  
Lepori — Pelli — Rossi-Bertoni